

IL LITTORE

"Littoriale" Bologna C.C.P. Cr.
Sig. Grattarola Cesare
Via S. Vitale, 3 CITTÀ

ABONAMENTI: Italia e Colonia: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17 - Estero: anno L. 150 - Sem. L. 78 - Trim. L. 40
REDAZIONE: Via Poeti, 7 - Tel. 32-01 - AMMINISTR. Via Poeti, 7 - Tel. 16-16

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI. Tarifa: L. 3 il mm - Pice. pubblicità L. 0,60 per parola, minimo L. 6
Rivolgere: Uff. pubbl. Il Littoriale, Via Poeti, 7 - Tel. 16-16; 32-01
UN NUMERO CENTESIMI 25

CALCIO

Il gioco duro e l'incontro di Vienna

Se ne è parlato e se ne parla ancora. Secondo i giornali viennesi, esso sarebbe stato l'esclusiva causa delle ostilità del pubblico verso gli Azzurri, dato che ai giocatori italiani venne attribuita la paternità di ogni e qualsiasi azione violenta.

Intendiamo. Genericamente parlando, non c'è forse punto del gioco da quando si calcia una palla-rotonda, che sia stato onorato da tante discussioni, come quello del gioco violento. Non esiste forse argomento che goda di maggior notorietà. Nel nostro sport, prima ancora che di tecnica, si impara a parlare di forza. Forse perché è più facile, più istintivo e più naturale ricorrere all'uso del proprio peso e della propria prestanza e vigoria che non allo sfruttamento di doti e conoscenze che solo con lo studio e la pazienza si acquisiscono. Forse perché la natura stessa del gioco, che schiera e lancia l'un contro l'altro due uomini, impegna e stuzzica il senso della reazione, fa presa su istinti materialmente non elevati, induce e liquida l'avversario con sistemi sbrigativi.

Ma v'è gioco duro e gioco duro. La sera in cui si svolse ad Amsterdam, nel maggio di quest'anno, l'incontro fra le squadre nazionali dell'Uruguay e della Germania, ci troviamo a parlar di quanto era accaduto, Hugo Meisl, capitano Federale Austriaco, il signor Holländer del "Telegraaf" di Amsterdam, ed io. S'era sulla terrazza dell'Hotel Schiller. Quanto era successo costituiva un autentico scandalo. Un qualche cosa che faceva a pugni col tanto decantato spirito olimpionico. Una partita che sfiorava il tragico nella sua violenza. Una cosa indegna di una Olimpiade. Tre o quattro giocatori espulsi, altri quattro o cinque feriti, una caccia all'uomo, una indignità.

Meisl aveva scritto per un giornale viennese. Ci scambiammo le nostre impressioni, e meravigliammo il signor Holländer con la constatazione che, così a distanza e senza sapere l'uno dell'altro, avevamo scritto e trasmesso poco prima le stesse cose.

Il nostro punto di vista era il seguente. Il pubblico vede il fallo grosso: gli sfugge il colpo proditorio. Lo spettatore si indigna dell'urto che fa perdere l'equilibrio all'avversario, non fiata, perché non lo vede al calcio alla cavaglia che ferma netto un giocatore. La folla si sente offesa nel proprio spirito sportivo quando vede un piede allarsi all'altezza del viso di un calciatore: non pensa che un colpettino basso, dato ad un momento psicologico e ad un istante tecnico ottiene, come effetto di distruzione, un esito infinitamente superiore, pur facendo fra la figura dell'innocente al colpevole.

La Germania aveva condotto — meglio, aveva iniziato — la partita con violenza. Ma violenza apparente, chiara, visibile. Avversari che volavano a distanza di dieci metri quando giungevano in contatto col centro mediano Kalb o coi due erculei terzini.

Pedate che si vedevano partire e che si sentivano giungere. Falli grossi e grossolani, che indisposero l'arbitro e pubblico. Un netto errore psicologico.

Gli avversari, uomini naviganti nell'arte calcistica, gente rotta a tutte le esperienze e pratica del come si possano chiudere le partite di dare ed avere quando si giunge ai ferri cutti, non fiatarono. S'ebbero zitti, incassarono e risposero. Ma in altro stile. Altro che il pubblico, nemmeno l'arbitro li vedeva. E, vittime come erano apparsi all'inizio, gli Uruguayani lasciarono il campo vittoriosi e sani nella quasi totalità degli elementi della squadra. Dei tedeschi, duri, violenti, aggressivi, non c'era quasi uomo che fosse in grado di reggersi in piedi, tanto efficace era stata la risposta subita. Il danno e le beffe.

Con Meisl si convenne pienamente che l'incidento era stato scatenato dalla Germania, ma che i peggiori colpevoli — colpevoli contro le regole del gioco, dello sport, della lealtà, della cavalleria e della schiettezza, — che i peggiori colpevoli in campo non erano stati i tedeschi.

e fece un gesto della mano all'avversario che non prometteva nulla di buono. Ricordo che ne seguirono due o tre falli chiari, grossi, madornali del torinese su Horvath e su Hafli. Ricordo anche che Horvath oppose viva resistenza alla richiesta dell'arbitro di stringere la mano all'italiano in segno di rappacificazione. E ricordo per ultimo che quando Janni cadde, abbattuto da una ferita che avrà conseguenze di settimane e forse di mesi, nessuno notò il fallo dell'avversario.

Violenza di gioco. C'è nel fallo, la qualità grossolana e la qualità perfida.

Lungi da noi ogni idea che possa scusare o giustificare le violenze sul campo. Gli incontri internazionali hanno un loro significato speciale. Essi debbono avere anche un tono particolare. I colori che vi si vestono, si rappresentano non soltanto sotto l'aspetto tecnico. E sarebbe ora si comprendesse da parte di tutti i giocatori — qualunque sia la nazionalità a cui essi appartengono — che il rappresentare il proprio paese in una competizione internazionale, vuol dire accollarsi una responsabilità di ordine morale.

Abbiamo sbagliato noi a Vienna. Abbiamo sbagliato decisamente quando abbiamo creduto di dimostrare agli avversari che non ci lasciavamo intimidire, ricorrendo al tono forte. Janni, Caligaris, Rossetti, Pitto non fecero complimenti. Ma il loro, come detto, era tonfo forte. Aveva sui sistemi a cui ricorre l'avversario, un demerito in meno, quello della chiarezza. Aborro ambidue: ma dei due, preferisco la carica con cui Rossetti mandò Schott a gambe levate, pubblico urlante ed arbitro fischiante, al tocco subdolo e proditorio con cui Smistik fermò Janni per l'incontro e per un mese, e poi tornò via con aria candida fra l'indifferenza generale.

Noi eravamo nell'impostazione del gioco. Contro il senso sportivo non fummo noi i peggiori peccatori. V'è un punto di contatto fra l'incontro. Uruguay-Germania di Amsterdam e la partita Austria-Italia di Vienna. E come alle Olimpiadi, anche a Vienna chi perdettero e chi venne accusato di durezza terminò stroncato.

VITTORIO POZZO

ITALIA-GERMANIA

L'alloggio delle due squadre a Torino
La Nazionale germanica che dovrà incontrare gli Azzurri domenica 28 aprile a Torino, ha già annunciato il suo arrivo nella capitale del Piemonte per la mattina di sabato 27. Essa alloggerà all'Hotel Sita, in via Carlo Alberto.

La Nazionale italiana alloggerà invece all'Hotel Majestic, in via Rattazzi.

ATLETICA

Nuove norme della Feder. Internazionale
PARIGI, 17

La Federazione internazionale dilettanti di atletica leggera ha restituito emesso alcune norme che sono da sostituirsi a quelle precedenti.

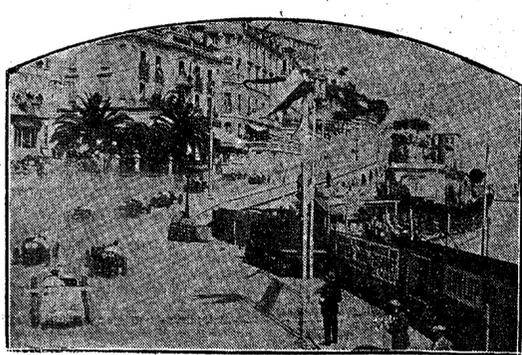
Sono ammessi, per le distanze non superiori ai 250 metri, i tempi presi con l'approssimazione di un decimo di secondo. Per i records su distanze maggiori ai 250 metri si dovranno usare soltanto cronografi registrati il quinto di secondo ma questa norma non ha retroattività riguardo i records già ologografi.

Nelle corse con ostacoli è da squallificarsi il concorrente che abbia rovesciato od inclinato più di due ostacoli.

Per la marcia si conserva la definizione che vuole vi sia sempre un punto di contatto dell'atleta col terreno, ma per una sua squallifica sarà necessario il deliberato di due giudici.

Il match Francia-Finlandia rinviato
PARIGI, 17

L'incontro di atletismo leggero franco-finlandese, fissato per il mese di giugno prossimo a Parigi, non avrà più luogo. Esso è agguantato al 1930, dopo che i francesi ebbero respinto le nuove date del 29 settembre o 6 ottobre, proposte dalla Finlandia.

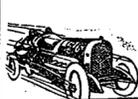


Il GRAN PREMIO DI MONACO
Subito dopo la partenza i concorrenti affrontano la salita di Montecarlo

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO

Il Circuito di Alessandria "Pietro Bordino"

(Categoria corsa, 21 Aprile 1929)



Riprenderà domenica 21 ad Alessandria, su quel circuito che già vide ottime e ben combattute manifestazioni automobilistiche, la lotta fra i corridori automobilistici d'Italia per il campionato nazionale di velocità 1929.

Per segni manifesti, la gara dell'Automobile Club Alessandria, di cui è Presidente Umberto Fugno, non dimenticato campione, che proprio, sul circuito della città della Paglia compì una delle sue gesta più belle, pare avviata al successo più ampio e più concreto. Per essere esatti, non avviata, ma addirittura, nelle condizioni di assoluta certezza; in quanto i campioni più forti figurano tutti (salvo Campari impegnato per la Targa Florio e Minoia nelle identiche condizioni) nell'elenco degli iscritti, che ha anche il pregio della quantità e della qualità.

La seconda prova del campionato, dopo la brillantissima apertura di Tripoli, non farà, perciò, che acuire l'interesse delle folle e portare la battaglia nel suo pieno.

D'altra parte, il circuito di Alessandria che taluno definisce facile, ma che a noi, invece, pare assai difficile, oltre che per le difficoltà naturali, anche per la sede stradale stretta e fiancheggiata da molti, forse da troppi, paracarri, serve egregiamente a dosare al massimo le doti di un guidatore e quelle di una macchina.

Nel senso che non basta la sola audacia, come non è sufficiente la sola abilità a fare primeggiare, ma occorrono ambedue le doti; e che in una vettura non è sola la velocità che si richiede, ma, insieme, la stabilità e la ripresa e la frenata e la manovra, insomma, è voluto da un circuito stradale nel vero senso della parola.

Il circuito di Alessandria, che si svolgerà su un chilometraggio relativamente breve impiegherà a fondo i corridori e proverà le macchine. Noi ricordiamo la lotta dell'anno scorso fra Nuvolari, con la Bugatti, e Maserati, con la Talbot; vincerà la Bugatti e ci par già di rivivere le due macchine di fronte quest'anno. Da allora molta acqua, come si dice, è passata sotto i ponti. E le Talbot si sono imposte in circuiti assai severi, come al Mugello e come al Montenero. Motivo, questo, di incertezza assai grande.

Brilli Peri con la Talbot, Nuvolari ancora con la Bugatti. Chi vincerà fra i due quest'anno? E in più: Vazzi, si dice, correrà con la P. 2 Alfa, Borzacchini con la Maserati 1700, Maserati E. con la «due litri», Ferrari con l'Alfa 1750. L'italo-americano Bonadeo nientemeno con una Miller, Arcaangeli con una vettura, che sarà chiamata O. M., ma che, effettivamente, è la non dimenticata «Foroni speciale» che si distingue in un circuito del Savoie e che con Maserati Alfieri disputò e vinse parecchie gare dell'immediato dopo guerra. Ma non è tutto qui. Ecco Bona con Alfa Romeo 1750, ecco Ghersi con Alfa Romeo, ecco Fagioli con la Maserati, Aimin con la Delage, Cortese con la Bugatti, Ruggieri e Sandri con la Maserati 1500, Nezzioni con la Maserati 2000 e altri forti e ben preparati. Nella classe 1100 altro imponente schieramento: Castelbarco con Amilcar, Biondetti con Salomon, Bianchi, Brivio, Cattaneo con la Lombard, e ancora ottimi altri; buoni per classe e con ottime vetture.

Insomma, una vera grande manifestazione. Che sarà combattuta a fondo per più ragioni. Primo: per la classifica del campionato; poi: per la dotazione di premi che è alta e anche abbastanza bene distribuita fuori che nella classe 1100 in cui primo premio è di sole 3000 lire, insufficienti al confronto delle difficoltà e dei rischi che la prova comporta.

Comunque, alla gara hanno aderito tutti i nostri migliori campioni. Questo è il primo sintomo del successo, il quale, come è affidato ai campioni, lo è anche alla organizzazione che saprà curare l'Automobile Club di Alessandria. Il quale, col circuito che intitola al nome glorioso di Pietro Bordino, ha una doppia responsabilità materiale e morale non piccola. Quella cioè, d'essere all'altezza di una gara di campionato e quella di fare opera degna di Pietro Bordino nel cui nome si correrà la gara. Ma l'Automobile Club Alessandria, nei suoi dirigenti Pugno e Bausone, affida in pieno e dà sicurezza e conforto.

O. F.

GLI ISCRITTI

- Classe oltre 1100 cmc.
1. Bona-Gaspare - Alfa Romeo 1750
 2. Pirola Francesco - Alfa Romeo 1750
 3. Sartorio Arrigo - Alfa Romeo 1750
 4. Borzacchini - Maserati 1700
 5. Maserati E. - Maserati 2000
 6. Fagioli Giorgio - Bugatti
 7. Ferrari Enzo - Alfa Romeo 1750
 8. Mazzacurati Mario - Bugatti
 9. Degiovanni Ugo - Alfa Romeo 1750
 10. Minozzi G. - Bugatti
 11. Sandri Guglielmo - Maserati
 12. Viola Giovanni - Diatto
 13. X. - Delage
 14. X. - Chiribiri
 15. Aimin Giulio - Delage
 16. Carraroli - Alfa Romeo
 17. X. - Bugatti
 18. Gualtieri Natale - Alfa Romeo
 19. Arcaangeli - Lombard
 20. Marchese Brivio - X.
 21. Nuvolari - X.
 22. Brilli Peri - Talbot
 23. Vazzi - X.
 24. Arcaangeli - O. M.
 25. Nezzioni C. - Maserati
 26. Cortese - Bugatti
 27. Nezzioni G. - Bugatti

- Classe sino a 1100 cmc.
1. Bianchi Giuseppe - Lombard
 2. Bisighin - Lombard
 3. Cortese - Lombard
 4. Ferrari - Lombard
 5. Sartorio Filippo - Salomon
 6. Fagioli Luigi - X.
 7. Platé Gigi - Lombard
 8. Strubini Oreste - Lombard
 9. Cattaneo - X.
 10. Comotti - Derby

PUGILATO

Bonaglia non incontrerà Daves Hade

BUENOS AIRES, 17 (A.A.) Il campione Michele Bonaglia non ha accettato la proposta di un incontro sul ring col pugilatore nord-americano Daves Hade, unicamente per poter essere pronto a rispondere alla sfida lanciata da Hein Müller. Tra l'organizzatore argentino José Lectoure e Carletto Bosisio, in rappresentanza di Bonaglia, si è appunto svolto un lungo colloquio, durante il quale è stata riconosciuta la opportunità che il campione d'Europa del medio-massimi ritorni subito in Italia per prepararsi al match in difesa del titolo europeo. Lo stesso José Lectoure, che avrebbe voluto, dopo la magnifica vittoria contro il peso massimo Delfino, rivedere Bonaglia sul ring del River Plate, ha dovuto convenire che giustissimo è il desiderio del pugilista italiano di difendere il titolo recentemente conquistato.

Bonaglia partirà oggi stesso per l'Italia a bordo del "Conte Verde" insieme col suo manager Carletto Bosisio. Egli ritornerà a Buenos Aires nel prossimo mese di novembre per un combattimento contro Luis Angelo Firpo. Solo se il "Torero delle Pampas" accetterà di misurarsi col campione di Druent, questi ricadrà alla fine dell'anno in corso il ring del River Plate.

Dempsey ferito a un piede

NEW YORK, 17 Dempsey si trova da alcuni giorni in una clinica ferito a un piede. L'ex campione mondiale fu operato l'altro ieri con completo successo. Egli potrà fra una settimana al più tardi riprendere la sua attività.

PUGILATO

Le fatiche del signor Carpegna

Il match Oldani-Jacovacci concluso

MILANO, 17. (P.) - C'era da aspettarsi: dopo i matches Oldani-Etienne ed Oldani-Marin, l'ambiente era convenientemente preparato per il match finale, che non da oggi ha nome Oldani-Jacovacci. La conferma l'ha data stanotte e tarda ora il signor Carpegna, telefonandoci dalla sede di un quotidiano sportivo. Il Tex Richard italiano (o non sarebbe meglio dire il Jeff Dickson, cui tanto assomiglia per l'abilità nell'incanalare gli avvenimenti pugilistici) tra gongolante: così la sfida, già riconosciuta dalla F.P.I. del pugilato di Dorval a Jacovacci, per titolo italiano del medio potrà concludersi in un grande spettacolo. Le ultime esibizioni milanesi di Oldani erano quelle che si volevano per scaldare l'ambiente. Chi ben semina, ben raccoglie. Oldani è adesso l'uomo più in voga; il signor Carpegna, che l'ha covato, procurandogli belle e vivide penne, è tutt'altro che invidioso. Al 5 maggio — data storica — è stato fissato l'incontro, che si svolgerà all'aperto (Velodromo Sempione). Completamente il programma: De Carolis contro Grisele; Caneva-Alberto Farabullini; e il debutto dell'ex dilettante Orlandi con un pari peso francese.

Il match Pladner-Genaro e la rivincita Mascari-Quadri

PARIGI, 17. Domani sera dunque sul ring del Velodromo d'Inverno Emilio Pladner incontrerà un'altra volta l'italo-americano Frankie Genaro per il titolo mondiale del mosca, titolo che poco più d'un mese fa era in possesso di quest'ultimo e che Pladner in meno di un minuto gli tolse, mettendo l'avversario k. o.

In quella sera memorabile per il pubblico francese che certo non si aspettava dal suo beniamino una vittoria così fulminea, Genaro saltò sul ring eccitabilmente confidente delle sue risorse e senza dubbio questa fu la causa principale della sua disfatta.

Oggi la rivincita è accordata ed indubbiamente Pladner avrà di fronte un avversario più cauto ed assai meglio preparato.

Se su questo non vi sono eccezioni da ammettere altrettanto positiva però è l'inconfutabile circostanza che l'ex campione del mondo, che oggi ha varcata la trentina, non può per legge naturale essere più in possesso di quella smagliante forma che alle Olimpiadi del 1924 lo consacrò campione del mondo della categoria e che nei matches successivi convulsò.

Nulla toglie però che il combattimento di domani sera sia atteso con curiosità e aspettativa alla quale certo ha contribuito il fatto che si è fatto in questi giorni sul retroscena del primo incontro.

Il duello Mascari-Quadri non è oscurato dall'eccezionalità del primo numero.

Il prodigio d'Anzin, che dopo un periodo di inattività ha dimostrato con la sua rentrée di Madrid, nella quale riuscì a battere nettamente Ruiz, di essere ritornato in un felicissimo periodo di forma, sarà per il campione italiano un durissimo ostacolo.

Luigi Quadri del resto che pure privato del titolo Europeo ha palesemente di eguagliare il suo vincitore Larsen, avrà campo nelle dieci riprese di validazione contro Mascari la sua forma che in occasione di questo match ha meticolosamente preparata.

A Milano un anno fa circa il catterano fu dichiarato vincitore di Mascari, ai punti, ma ad onor del vero il verdetto non soddisfa nessuno. In questa occasione per i due valorosi avversari di dirimere domani sera la vecchia pendente.

La competizione dei pesi massimi dotata del premio Gonzalez-Gomes ha riunito un numero imponente di concorrenti che dopo una severa selezione sono stati così scelti: Bouquillon, Moret, Deschamps, Tricotteux (francesi); Buffi (italiano); Scheumann, Hausch (tedeschi); Jack Hudy (Lettone).

L'incontro Schmeling-Paolino

PARIGI, 17. Intervistato al suo ritorno dagli Stati Uniti il procuratore di Genaro ha dichiarato che il combattimento Paolino-Schmeling è fissato per il 26 maggio prossimo e che costituirà il match principale di una serata organizzata a profitto di un'opera di beneficenza. Durante la stessa serata si svolgeranno due altri combattimenti importantissimi che opporranno il norvegese Von Porath a Young Strubling e Johnny Risko a Jim Maloney.

LA SECONDA DEL CAMPIONATO CICLISTICO ITALIANO

Il XV Giro della Romagna

Anche la Gloria si è iscritta

(C. S. Francesco Baracca - 21 aprile - km. 301)



Avvicinandosi alla data di effettuazione del XV Giro della Romagna le iscrizioni alla classica corsa romagnola si vanno allungando. Anche oggi gli organizzatori hanno ricevuto una ventina di adesioni. Ciò che conferma che intorno alla gara del Club Sportivo Francesco Baracca, va polarizzandosi l'attenzione di tutti i corridori italiani di prima, di seconda e di terza categoria.

Ancora a Lugo non sono giunte le adesioni della Legnano e della Bianchi, ma una informazione da Milano, che pubblichiamo in altra parte del giornale, ci permette di essere certi della presenza della poderosa squadra al completo di Legnano-Wolsit.

In quanto alla Bianchi molta incertezza regna sulla sua partecipazione. Le precarie condizioni di forma di Piemontesi e la ancora non perfetta preparazione di Belloni, pare inducano i dirigenti della casa di Viale Abruzzi a rinunciare ad una partecipazione ufficiale alla seconda corsa valevole per il campionato italiano. Non è escluso però che alcuni dei corridori che vestono la maglia bianco celeste siano presenti domenica mattina allo start.



MARIO BIANCHI

Fra le iscrizioni giunte ieri la più notevole è indubbiamente quella del quartetto della Gloria-Hutchinson. Questo quartetto che si mise in viva luce nella Milano-S. Remo e che figurò in modo secondario nel Giro del Piemonte, si ripromette nel Giro di Romagna di riprendere quel posto di avanguardia e di audacia che lo hanno caratterizzato nella gara rivierasca. Sappiamo che tutti gli uomini sono animati dai più fieri propositi di ben figurare e hanno in questi ultimi tempi intensificato il loro allenamento. Mario Bianchi rimane sempre il leader della squadretta, ma considerando che il Giro di Romagna è stato qualificato dall'U.V.I. corso di montagna e a tale uopo ha visto aumentate le sue difficoltà con l'inclusione della salita delle Cento Forche, anche gli altri uomini sono tenuti nella dovuta considerazione. E poiché Orecchia sia nella San Remo, che nella prima del campionato è stato quello che ha dato maggior prova di resistenza e di tenacia nella lotta, così Foschi guarda a lui come al suo più quotato elemento, all'atleta che potrà mettere anche in difficoltà le previste affermazioni dei maggiori avversari. Ai due esponenti in maglia grigio-bleu, saranno in questa competizione, validi e valorosi compagni Rovida e Morelli, due corridori cioè di indubbia qualità e che possono aspirare ad un'ottima classifica.

Il quartetto lavorerà di conservazione nella seconda prova del campionato ed eseguirà a puntino il piano di preparazione che gli avrà indicato Foschi, per cui si può essere certi che i quattro uomini sapranno domenica prossima compiere una magnifica prova e mettere nuovamente in evidenza quelle qualità che si bene appalesarono nella gara di apertura.

Fra gli isolati che si sono iscritti ieri al Giro di Romagna ve ne sono alcuni di reale valore. Citeremo per primo il busestese Michele Mara, che lo scorso anno a Budapest si classificò al secondo posto nel campionato mondiale dilettanti, e che non più tardi di domenica scorsa ha vinto a Milano la Coppa Santagostino, dimostrando le sue attuali magnifiche condizioni di forma. Anche nella corsa romagnola egli saprà ottimamente difendere le sue chances e sarà in gara uno dei migliori.

Anche i due livornesi fratelli Neri hanno mandata la loro adesione. Sono note le qualità eccellenti di questi due forti corridori. Veloci, passisti resistenti ed ottimi arrampicatori, hanno già disputato parecchie corse in questo inizio di stagione e anche nel Giro di Romagna faranno valere la loro alta classe.

Fra le altre iscrizioni, degne di nota quelle del mantovano Guerra, un elemento di sicuro avvenire, del lucchese dall'Arina; altro ottimo e volenteroso corridore, ed il fantino Monti che, stanco di vincere su pista, vuol cimentarsi anche nelle più dure e faticose corse su strada.

Ricordiamo per gli interessati che le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle ore 24. Esse debbono essere dirette al seguente indirizzo: «Giro di Romagna» Lugo accompagnate dalla tassa di lire 10 per i seniores e di lire 5 per gli juniores ed indipendenti, e dalle altre solite indicazioni.

lenti di questi due forti corridori. Veloci, passisti resistenti ed ottimi arrampicatori, hanno già disputato parecchie corse in questo inizio di stagione e anche nel Giro di Romagna faranno valere la loro alta classe.

Fra le altre iscrizioni, degne di nota quelle del mantovano Guerra, un elemento di sicuro avvenire, del lucchese dall'Arina; altro ottimo e volenteroso corridore, ed il fantino Monti che, stanco di vincere su pista, vuol cimentarsi anche nelle più dure e faticose corse su strada.

Ricordiamo per gli interessati che le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle ore 24. Esse debbono essere dirette al seguente indirizzo: «Giro di Romagna» Lugo accompagnate dalla tassa di lire 10 per i seniores e di lire 5 per gli juniores ed indipendenti, e dalle altre solite indicazioni.

Gli iscritti

1. Monteverde Antonio (3) - Riola
2. Ronconi Epaminonda (3) - Mezzano
3. Falchetti Luigi (3) - Firenze
4. Vignoli Giovanni (3) - Firenze
5. Canazza Aldo (3) - Campi
6. Gordini Michele (3) - Lugo
7. Casadei Giuseppe (3) - Lugo
8. Cerretti Angelo (3) - Faenza
9. Fornari Erardo (3) - Bologna
10. Melandri Giovanni (3) - Bologna
11. Pastorino Francesco (3) - Alessandria
12. Simoni Alearo (3) - Bologna
13. Maggiori Dario (3) - Parma
14. Negri Antonio (1) - Molare
15. Giacchi Battista (1) - Novi P.
16. Fossati Pietro (1) - Novi P.
17. Rinaldi Felice (2) - Tortona
18. Ayro Bartolomeo (1) - Torino
19. Guasco Pietro (3) - Alessandria
20. Wisnello Giovanni (3) - Chioggia
21. Mara Michele (3) - Eusto A.
22. Cremasco Otello (3) - Verona
23. Manzoni Armando (3) - Argenta
24. Spinelli Luigi (3) - Empoli
25. Grotti Ateo (3) - Fossombrone
26. Bianchi Mario (2) - Legnano
27. Orecchia Michele (2) - Torino
28. Manzoni Ambrogio (3) - Nerviano
29. Rovida Carlo (3) - Milano
30. Guerra Luigi (3) - Mantova
31. Monti Gino (3) - Faenza
32. Dall'Arina Decimo (3) - Lucca
33. Neri Colombo (3) - Navacchio
34. Neri Marcello (3) - Navacchio
35. Martelli Adolfo (3) - Ferrara

La partecipazione delle Case

MILANO, 17. Abbiamo voluto assumere notizie circa la partecipazione delle squadre al Giro di Romagna di domenica prossima. La Legnano, colla sottomarca Wolsit, parteciperà al completo. Saranno cioè della partita Alfredo e Albino Binda, Oliveri, Catalani, Dinale, Visconti, Marchisio, Beretta e Morelli, quest'ultimo da pochi giorni passato a rinforzare i quadri della casa di Corso Genova.

La Gloria ha iscritto ieri sera i suoi quattro validi rappresentanti: Mario Bianchi, Orecchia, Rovida e Morelli.

In casa Bianchi invece, molta incertezza. In un primo tempo si era decisa la partecipazione con una squadra formata da Grandi, Zanaga, Piemontesi, Piccini, Pancera e Gaiotti; ma ieri Piemontesi faceva conoscere la sua impossibilità a concorrere in seguito alle precarie condizioni di forma, ed oggi in Viale Abruzzi stava prendendo consistenza, la probabilità di un forfait. Ad ogni modo la partecipazione individuale di Grandi, Zanaga, Piccini e Pancera non sarà ostacolata dalla casa di Corso Genova.

La Gloria ha iscritto ieri sera i suoi quattro validi rappresentanti: Mario Bianchi, Orecchia, Rovida e Morelli.

In casa Bianchi invece, molta incertezza. In un primo tempo si era decisa la partecipazione con una squadra formata da Grandi, Zanaga, Piccini, Pancera e Gaiotti; ma ieri Piemontesi faceva conoscere la sua impossibilità a concorrere in seguito alle precarie condizioni di forma, ed oggi in Viale Abruzzi stava prendendo consistenza, la probabilità di un forfait. Ad ogni modo la partecipazione individuale di Grandi, Zanaga, Piccini e Pancera non sarà ostacolata dalla casa di Corso Genova.

Tutti rimasero ammirati dello Stadium creato dall'on. Arpinati e Paul Martin che fu secondo nei 400 metri alle Olimpiadi di Parigi nel 1924 dietro l'inglese Liddell ed ha partecipato a quelle più recenti di Amsterdam, dichiarato con il maggiore entusiasmo che il Littoriale di Bologna è il più bello, il più perfetto e il più regolare di tutti gli stadi che egli ha visto nella sua ormai non più breve carriera d'atleta.

Gli svizzeri si tratterono a lungo sul campo e alle 18,55 ripartirono da Bologna per Brindisi, per imbarcarsi poi alla volta di Atene.

CINEMA SAVOIA

OGGI grande première de

LA SIGNORINA CHICCHIRICHI Protagonista LEDA GYS